

# MADRE MARIA CONSIGLIA ADDATIS

UN ROVETO DI CARITÀ

Anno XIV • numero 3 • Luglio-Settembre 2013

3





**Madre  
Maria Consiglia Addatis**  
*un roveto di carità...*

Rivista trimestrale della  
Congregazione delle  
**Suore Serve di Maria Addolorata**

Via Portaromana, 51  
84015 Nocera Superiore (SA)  
Tel. e Fax 081.933184  
C.C.P. N. 21312848  
Sito: <http://www.smanocera.org>

**Direttore responsabile**  
Anna Agnese Pignataro

**Hanno collaborato**  
Maria Bonfiglio  
Suor M. Guadalupe Cabélló Diaz  
Lella Del Sorbo  
Natalino Gentile  
Suor M. Agnese Pignataro  
Suor M. Ana Rosa Fuentes Rubio  
Suor Dina Scognamiglio, fsp  
Gaetano Vicidomini  
Ernestina Vicinanza

**Pubblicazione registrata:**  
Trib. di Roma, n. 610/99  
del 14.12.99

Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003  
(Conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
Art. 1, Comma 2 - DCB Roma

**In 4° di copertina,** chiostro di Casa  
Madre - Portaromana (Nocera Sup.)

**Stampa**  
Istituto Arti Grafiche Mengarelli  
Via Cicerone, 28 - 00193 Roma  
Tel. 06.32111054 - Fax. 06.32111059  
[info@iagmengarelli.it](mailto:info@iagmengarelli.it)

Finito di stampare nel mese di settembre 2013

## SOMMARIO

Anno XIV n. 3 Luglio - Settembre 2013

Cari amici	3
Campo scuola in parrocchia...	4
Panorama ecclesiale	6
La Confraternita dell'Addolorata...	9
Psicologia per tutti i giorni	10
In vetrina	11
Sotto il suo materno sguardo	12
L'angolo della salute: medicina generale	13
Spazio amico	14
Nel solco della continuità	16
In Breve	18
Gli amici che ci hanno lasciato	20
Grazie... e grazie ancora	22

### *Inserto: Eventi estivi nella nostra famiglia...*

Per informazioni, offerte, relazioni di grazie ricevute,  
richiesta di immagini e biografie della Serva di Dio, rivolgersi a:  
**CASA GENERALIZIA - POSTULAZIONE "Serve di Maria Addolorata"**  
Via Giacomo Corradi, 15 - 00151 Roma - Tel. e Fax 06.536428  
E-mail: [annapignataro@virgilio.it](mailto:annapignataro@virgilio.it)



### *Cari amici lettori*

Grazie perché ci seguite con affetto e ci sostenete  
con la vostra generosità permettendoci  
la realizzazione di questa Rivista.

**La Redazione**

## Cari amici

Nel cuore dell'estate, dal 23 al 28 luglio 2013, abbiamo vissuto assieme a Papa Francesco e ai giovani di tutto il mondo, la XXVIII Giornata mondiale della gioventù celebrata a Rio de Janeiro in Brasile. Una Nazione con 199 milioni di abitanti, la maggior parte cattolici (73,6%) e con una presenza (15,4%) di protestanti.

Rio de Janeiro è stata orgogliosa di ricevere il Papa e i giovani e si è preparata all'accoglienza con grande fede e impegno.

È stata una festa di colori, di canti, di balli, di preghiera e di amicizia.

Anche chi non era fisicamente presente alla GMG, ha goduto di questo clima di grande fraternità, grazie anche ai servizi trasmessi in diretta da TV 2000, contagiato soprattutto, dalla "gioia", nota caratteristica di questo incontro.

L'ha sottolineato il Papa nell'omelia tenuta al santuario di Aparecida quando ha detto: *"Il cristiano è gioioso, non è mai triste",* anzi *"non può essere pessimista"*. Il motto della GMG era *"Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli"* (Mt 28,19).

Un invito rivolto a tutti i giovani ad accettare la chiamata alla missione, vivendo come testimoni del Cristo risorto.

La gioia è un frutto della fede e solamente la fede ci fa accogliere ed amare la croce che ci conduce verso la pace con noi stessi e gli altri e verso la Vita.

Suggestiva la Via Crucis svoltasi a Copacabana sul lungomare di Rio, un percorso lungo 900 metri, dove si sono snodate 13 stazioni, l'ultima sul palco del Papa. A turno pellegrini di varie nazionalità hanno portato la croce. Il Papa nel discorso tenuto, ha posto tre domande impegnative:



1. *"Che cosa avete lasciato nella Croce voi, cari giovani del Brasile, in questi due anni in cui ha attraversato il vostro immenso Paese?"*

2. *E che cosa ha lasciato la Croce di Gesù in ciascuno di voi?"*

3. *E, infine, che cosa insegna alla nostra vita questa Croce?"*.

Tre interrogativi a cui Papa Francesco aggiunge una serie di risposte. Egli ricorda che *"con la Croce Gesù si unisce a tutte le persone in sofferenza, alle vittime di violenze e ai giovani in difficoltà"*.

La Croce, ribadisce il Papa, lascia in ciascuno di noi *"un bene che nessuno può darcì: la certezza dell'amore incrollabile di Dio per noi"* e conclude il suo intervento menzionando i tanti *"volti che hanno accompagnato Gesù nel suo cammino verso il Calvario: Pilato, il Cireneo, Maria, le donne..."*.

Inoltre, esorta le nuove generazioni a non fare come Pilato, ma a seguire l'esempio del Cireneo *"che aiuta Gesù a portare quel legno pesante"* o di Maria e delle altre donne, *"che non hanno paura di accompagnare Gesù fino alla fine, con amore, con tenerezza"*. Questo invito di Papa Francesco ci dovrà accompagnare ogni giorno. ■



## *Educare l'uomo alla vita...*

Come ormai da quattro anni, la comunità parrocchiale francescana di *Santa Maria degli Angeli* in Nocera Superiore (SA), guidata dal parroco P. Raffaele Nicola Bufano, ofm, ha organizzato un campo scuola, dal 1° al 7 luglio, sulla tematica "Educare l'uomo alla vita".

Novità di quest'anno è stata la presenza di Suor M. Meliana Tati e Suor M. Selvianna Balok Obe, indonesiane, delle suore Serve di Maria Addolorata di Portaromana.





Presenza di grande importanza sia per gli animatori del campo sia in modo particolare per i bambini. La loro presenza non a caso rispecchiava a pieno la tematica del campo, in quanto abbiamo avuto modo di riflettere sui vari aspetti della vita, dalla chiamata-vocazione alla vita come servizio.

Le Suore presenti da poco nella comunità di Portaromana in Nocera Superiore, si sono integrate appieno. Hanno portato attraverso gli usi e costumi del proprio Paese un pezzo di Indonesia condividendo con noi la gioia espressa in balli e canti. Da ciò i ragazzi hanno compreso che la vita è realmente un dono, che deve essere espresso nella totalità, servendola dal suo

nascere al suo naturale completamento. Gli occhi, i gesti e l'affetto che le Suore hanno mostrato nei confronti dei bambini, ci hanno fatto capire che anche se provenienti dall'estremo mondo, il loro *servizio* deve essere sempre rivolto ai più deboli e che la vita pur vissuta in ambienti e contesti culturali diversi è un inno di lode all'Unico Salvatore del mondo.

*Ernestina Vicinanza*  
Nocera Superiore (SA)



# Lumen Fidei

## LA LUCE DELLA FEDE

“Chi crede, vede”. In questa espressione tanto incisiva quanto simbolica, si può racchiudere l’insegnamento di Papa Francesco in questa sua prima enciclica. Un testo posto nell’orizzonte del binomio luce e amore. Ciò che viene insegnato è un cammino che il Papa propone alla Chiesa per recuperare la sua missione nel mondo di oggi.

La luce è una categoria determinante per la fede e per la vita della Chiesa. Essa ritorna con particolare efficacia in un momento come questo, spesso di forte travaglio, dovuto a una crisi di fede che per i problemi che comporta ha pochi precedenti nella nostra storia. Presentando la fede, l’enciclica chiede di fissare di nuovo lo sguardo sull’essenziale della Chiesa e di ogni credente. Questo è il mistero dell’incarnazione del Figlio di Dio che nella sua morte e risurrezione ha rivelato l’amore nella sua pienezza e profondità. I primi due capitoli, dalla prospettiva della riflessione teologica sono certamente tra le pagine più originali.

Qui, infatti, partendo dal presupposto che la fede nasce dall’amore, si articola il rapporto tra conoscenza di fede e conoscenza di amore come un binomio inscindibile; dove l’amore, comunque, ha il suo primato indiscusso. La “luce della fede” si risolve nella “luce dell’amore” (Lf 34) e in essa trova il significato originario la verità e le vie per la sua comprensione coerente. Rileggere la fede in rapporto all’amore, inoltre, permette al Papa di evidenziare la natura stessa della verità a cui chi crede si abbandona.

La verità illuminata dall’amore rende sicuro il cammino del credente nella sua ricerca di senso. Senza questa verità, invece, la critica di credere a una “bella fiaba” o di cedere alla “proiezione dei nostri desideri” (Lf 24) sarebbe sempre all’erta. La fede generata dall’amore ricerca la verità e la desidera come espressione di una conoscenza più profonda e più genuina.

*Lumen fidei* viene pubblicata nel bel mezzo dell’Anno della fede e, simbolicamente, porta la data del 29 giugno, festa dei santi Apostoli Pietro e Paolo, primi testimoni della fede in questa Chiesa di Roma, dove il successore di Pietro è chiamato al servizio e alla responsabilità di confermare i fratelli nell’unità della fede di sempre.

È utile sapere che in prospettiva dell’Anno della fede si era chiesto ripetutamente a Benedetto XVI di scrivere un’enciclica sulla fede che venisse in qualche modo a concludere la triade che egli aveva iniziato con *Deus caritas est* sull’amore, e *Spe salvi* sulla speranza. Il Papa non era convinto di dover sottoporsi a questa ulteriore fatica. L’insistenza, tuttavia, ebbe la meglio e Papa Benedetto decise che l’avrebbe scritta per offrirla a conclusione dell’Anno della Fede. La storia ha voluto diversamente.

Questa enciclica ci viene offerta oggi da Papa Francesco con forte convinzione e come “programma” su come continuare a vivere questa esperienza che ha visto tutta la Chiesa impegnata per un anno intero in tante esperienze fortemente significative. Bisogna dire, comunque, senza esitazione che *Lumen fidei*, pur riprendendo alcune intuizioni e alcuni contenuti propri del magistero di Benedetto XVI, è pienamente un testo di Papa Francesco.

Qui si ritrova il suo stile, e la peculiarità dei contenuti a cui ci ha abituato in questi primi mesi del suo pontificato, soprattutto con le sue Omelie quotidiane. L’immediatezza delle espressioni usate, la ricchezza delle immagini a cui fa riferimento e la peculiarità di alcune citazioni di autori antichi e moderni fanno di questo testo una vera introduzione al suo magistero e permettono di conoscere meglio lo stile pastorale che lo contraddistingue.

Solo come esemplificazione, una lettura attenta di queste pagine mostrerà subito che ritornano con forza tre verbi che Papa Francesco aveva utilizzato nella sua prima Omelia ai Cardinali il giorno successivo della sua elezione: *camminare, costruire, confessare*. Per alcuni versi, si può dire che l’enciclica si struttura su questi tre verbi e ne specifica i contenuti. Accogliamo, quindi, con particolare interesse

questo insegnamento nell'Anno della Fede, anche come segno peculiare e contributo proprio che Papa Francesco intende offrire alla nuova evangelizzazione.

Questo Anno, come scrive il Papa, è un "tempo di grazia che ci sta aiutando a sentire la grande gioia di credere, a ravvivare la percezione dell'ampiezza di orizzonti che la fede dischiude, per confessarla nella sua unità e integrità fedeli alla memoria del Signore" (Lf 5). Non sono dimenticate dal Papa le due scadenze che caratterizzano questo Anno: *il cinquantesimo anniversario dell'inizio del Concilio Ecumenico Vaticano II, e il ventesimo della pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica.*

Per quanto comporta il primo evento, Papa Francesco ribadisce che è stato "un concilio sulla fede" (Lf 6), anche se i Padri conciliari non hanno prodotto nessun documento esplicito in proposito. Il Vaticano II, infatti, aveva lo scopo di riporre al centro della vita della Chiesa il primato di Dio e l'esigenza di dirlo oggi, in una società e cultura differenti, in modo comprensibile e credibile. Per quanto concerne il Catechismo, invece, l'enciclica ribadisce la sua validità come strumento attraverso il quale la Chiesa compie la sua opera di trasmissione della fede con la memoria viva dell'annuncio di Gesù Cristo. Merita di essere sottolineato, inoltre, che proprio in questo contesto Papa Francesco ribadisce il grande valore che possiede la Professione di fede, il Credo.

Come si sa, uno dei temi dell'Anno della fede, già indicato in *Porta fidei* da Benedetto XVI, è quello di riproporre al cristiano come preghiera quotidiana il Credo. Ciò consente di sentire la fede come un fatto vivo ed efficace nella vita dei credenti, che spesso sperimentano un analfabetismo ingiustificato circa i contenuti della fede. In queste pagine, viene ribadito il profondo valore che il Credo possiede, non solo per ricordare la sintesi della fede, ma soprattutto per far comprendere l'impegno a cambiare la vita: "Nel Credo il credente viene invitato



a entrare nel mistero che professa e a lasciarsi trasformare da ciò che professa... si vede coinvolto nella verità che confessa" (Lf 45).

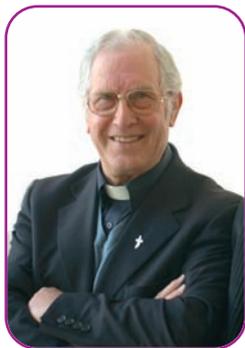
Come si nota, Papa Francesco non lascia le questioni alla mera teoria, ma provoca a verificare la pratica, la prassi che è indispensabile nella vita di fede per diventare testimonianza veritiera. Questo legame gli permette di sollecitare una presenza fattiva per la costruzione di una "città affidabile" (Lf 50), frutto dell'impegno

della fede che diventa responsabilità per la società e la natura.

Chi crede, insomma, è chiamato a vivere responsabilmente nel mondo mediante "un servizio concreto della giustizia, del diritto e della pace" (Lf 51), consapevole che "La fede non allontana dal mondo e non risulta estranea all'impegno concreto" (ibidem) *Lumen fidei* è un'enciclica con una forte connotazione pastorale. Queste pagine saranno molto utili nell'impegno che toccherà le nostre comunità per dare continuità al grande lavoro intrapreso con l'Anno della fede.

Papa Francesco, con la sua sensibilità di pastore, riesce a tradurre molte questioni di carattere prettamente teologico in tematiche che possono aiutare la riflessione e la catechesi. Per questo è importante cogliere l'invito che giunge a conclusione dell'enciclica: "Non facciamoci rubare la speranza" (Lf 57). Il Papa lo ha ripetuto più volte in questi mesi, soprattutto rivolgendosi ai giovani e ai ragazzi. Scrivendolo nella sua prima enciclica vuole indicare che nessuno dovrebbe avere paura di guardare ai grandi ideali e di perseguirli. La fede e l'amore sono i primi a dover essere proposti. In un periodo di debolezza culturale come il nostro un simile invito è una provocazione e una sfida che non possono trovarci indifferenti.

Liberamente tratta dalla presentazione di Mons. Rino Fisichella Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione



## *La Confraternita dell'Addolorata a Pagani (SA) e La Cappella dell'Addolorata a Villa Ravaschieri*

Don Natalino Gentile  
Responsabile Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici  
Direttore Museo Diocesano San Prisco  
Cell. 380-3526890 - e.mail natgen@alice.it

### **La Confraternita dell'Addolorata a Pagani (SA)**

È l'unica esistente nella nostra Diocesi, anche se la devozione alla Madonna Addolorata è diffusa in quasi tutte le chiese troviamo le immagini a manichino, riccamente vestite, e venerate in nicchie e cappelle.

La Confraternita paganese, detta dei Sette dolori, risiedeva anticamente nella limitrofa chiesa matrice di S. Felice e S. Costanza. È la più antica congregata all'Ordine dei Servi di Maria, con decreto dell'allora priore generale, il venerabile Giovanni Francesco Poggi, nel 1691. Era frequentata in modo speciale dalle donne, con la processione ogni terza domenica del mese. È del 1749 circa la tela custodita sull'altare principale che ritrae la Vergine che consegna lo scapolare a due Santi dell'Ordine Servitano, S. Filippo Benizi e S. Giuliana Falconieri (v. foto).

Nel 1814 la Confraternita, che accoglieva ormai uomini e donne, entra in possesso dell'ex chiesa di S. Carlo, restaurandola ed aprendola al culto e dedicandola all'Addolorata. Questo edificio sacro, annesso all'attuale Municipio, era in origine dedicato a S. Carlo Borromeo (da cui il titolo attuale del Comune, Palazzo S. Carlo),

prima del 1653, e tenuto dai Padri Filippini. Vi succedettero gli Scolopi, i padri delle Scuole Pie, fondati da S. Giuseppe Calasanzio, che vi aprirono le prime scuole popolari della provincia di Salerno. Nell'attuale chiesa oltre all'altare maggiore vi si trovano due cappelle laterali, quella dedicata all'Addolorata, con la ricca e splendida statua, restaurata nel 2009 e rivestita di un prezioso abito di seta ricamato in oro e quella dedicata ai Sette Santi Fondatori, raffigurati ognuno in un quadro. È interessante conoscerne i nomi: Buonagiunta, Buonfiglio, Amadio, Manetto, Uguccione, Sostegno ed Alessio Falconieri che visse quasi 110 anni e morì nel 1310.

Le attività devozionali sono quelle che si rifanno direttamente alla Regola di vita dei Padri Servitani, al cui Ordine la Confraternita fu annessa nel 1897, tramite il vescovo nocerino Luigi Del Forno (1885-1913). Ed unica, veste ancora l'abito come i Frati. Nel 2003, per stringere i legami con l'Ordine, è stato realizzato un gemellaggio tra Pagani e Vaglia, il Comune fiorentino in cui si trova il santuario di Monte Senario, dove riposano i corpi dei Santi Fondatori. Tutto ad onore di Dio e della nostra Signora, al cui servizio si pone la Fraternità dell'Addolorata.



## La cappella dell'Addolorata a Villa Ravaschieri

Pochi sanno che a Roccapiemonte (SA) insiste un complesso antico e di un fascino particolare, quale Villa dei duchi Fieschi Ravaschieri (v. foto). Ma quasi nessuno sa che la cappella costruita all'interno del nobile complesso è dedicata alla Madonna dei sette dolori, cioè alla Madonna Addolorata.

Andiamo allora alla scoperta di questo vero ed autentico gioiello del 1700 che non poteva avere una cornice più splendida ed affascinante dello stesso Palazzo ducale. Il toponimo popolare infatti non parla di Villa ma di "abbascio 'o palazzo".

E, per secoli, il luogo è diventato una specie di posto fatato dove solo pochi potevano entrare. Oggi fortunatamente le cose sono cambiate e direi radicalmente. L'avito maniero, una volta deceduti i principi Ravaschieri (provenivano da Genova dal lontano 1500 ed erano imparentati con le nobili famiglie napoletane) l'ultimo degli eredi, il principe Giovanni Del Drago, ha inteso alienare il tutto. La cosa più ovvia è che l'Amministrazione provvedesse all'acquisto per non far perdere la memoria di un pezzo straordinario del territorio rocchese, ma le vicende, note a pochi, hanno permesso che un privato riuscisse a portare a termine l'operazione. Ma non ogni male viene per nuocere. Anzi, i pochi fortunati che posso-

no seguire i recenti restauri, portati avanti in maniera filologica e seguiti da esperti d'arte e di architettura, oltre anche da tutti i permessi e le autorizzazioni della Soprintendenza di Salerno, possono dirsi davvero fortunati. L'impatto, e non ancora sono finiti i lavori, è a dir poco, straordinario. Varchiamo quasi con pudore il grande cancello di ferro sormontato da un'aquila bicipite e ci dirigiamo direttamente alla cappella gentilizia.

L'architetto è nientemeno che Ferdinando Sanfelice (1675-1748) denominato popolarmente "Lievat'a'sott" (trad. "Togliti da sotto") per le strutture esili e all'apparenza destinate a crollare.

Nel 1698 aveva sposato Agata Ravaschieri; di tredici figli ne sopravvissero solo tre. Era il 1720 quando realizzò la cappella ottagonale, al cui interno ci sono le tombe dei Ravaschieri.

Agli altari laterali due splendide tele, l'Addolorata di Paolo De Matteis, firmata e datata 1720 e la Resurrezione con Santi di Romualdo Polverino del 1718.

Sull'altare centrale era venerata una bella statua dell'Addolorata, che, molto tempo fa, venne consegnata alle Suore del vicino convento di S. Potito di Roccapiemonte (SA) e sostituita da una comune Immacolata di gesso.

Ora il convento è stato chiuso e venduto. Si dice che i miracoli ci sono ancora e il ritorno dell'Addolorata alla Villa potrebbe essere uno di questi. Ce lo auguriamo.



# *La vita è una...*

- La vita è come una moneta: se volete il retro, ne dovete accettare anche il fronte.
  - La vita è come una montagna: il cammino che porta alla vetta è talvolta in ombra, talvolta esposto al sole. Ma quando si arriva in cima il panorama si dispiega in tutta la sua bellezza.
  - La vita è un groviglio intrecciato di bene e di male, come la luce è inseparabile dall'ombra e la speranza è inseparabile dal timore.
  - La vita è come un paesaggio: che sia inondato di pioggia o di sole, è sempre lo stesso paesaggio.
  - La vita è come una via che sale e che discende, che ha alti e bassi, scorciatoie e allungamenti di percorso, che a volte richiede fatica e a volte ci permette di avanzare con facilità.
- Ogni recto ha il suo verso, ogni dritto ha il suo rovescio, ogni essere umano ha il suo lato oscuro e il suo lato luminoso.

Così, non affliggiamoci di questa alternanza naturale delle cose: impariamo ad amare il morbido e il duro, il dolce e il salato, il piccolo e il grande, le tribolazioni e i favori della sorte, ciò che è immediato e ciò che richiede tempo.

Liberamente tratto da:

*François Garagnon, Terapia per l'anima*



### **Rinascere ogni giorno**

Sei rinato se sai stupirti  
che ogni mattina ci sia la luce,  
se sei felice perché i tuoi occhi  
vedono le tue mani sentono,  
i tuoi piedi camminano;  
se canti perché il tuo cuore batte.  
Sei rinato se pensi che oggi  
comincia il primo giorno  
della vita che ti resta.  
Sei rinato quando guardi persone  
e cose con occhi puri,  
quando riesci a ridere,  
quando sai gioire  
dei piccoli fiori semplici  
sul cammino della tua vita.

*Phil Bosman*



PERRY KASS DOTTERWEICH

## VOLERSI BENE

euro 4,00

Per vivere bene la vita di coppia occorre non solo armonizzare la vita sugli aspetti pratici e quotidiani come l'uso del denaro, l'educazione dei figli, i lavori domestici, la carriera lavorativa, ma occorre far spazio a gesti d'amore, altrimenti si entra in momenti di crisi.

I pensieri di questo libretto vogliono trasmettere quella saggezza che può aiutare le coppie a vivere nel mutuo rispetto, nella fedeltà e nell'aiuto reciproco e a mantenere vivo il loro amore.

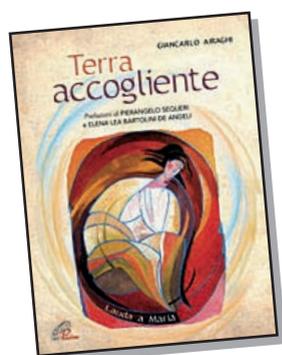
CLAUDIA BOLLWINKEL

## AVREMO UN BAMBINO

euro 4,00

La gravidanza è un tempo di cambiamento, a volte di preoccupazione. I pensieri del libretto offrono spunti di riflessione per imparare a gioire di questo tempo e a viverlo per arricchire di valori la propria vita e quella dei familiari.

L'attesa di una nuova vita riempie di speranza e aiuta a maturare e ad assumere pienamente le responsabilità di diventare genitori.



GIANCARLO AIRAGHI

## TERRA ACCOGLIENTE

Il CD contiene 7 brani e relative versioni strumentali. Il libro contiene le prefazioni, i testi dei canti, i testi per il recital (36 pagine)

euro 12,50

La vita di Maria di Nazareth raccontata attraverso sette brani, insieme a riflessioni da leggere e meditare. *Terra accogliente* è un concerto spirituale che coniuga il linguaggio e la tradizione cristiana con la radice ebraica, in una lettura cristologica che riscopre ed esalta la figura della Madre di Dio come "archetipo del credente".

L'opera, presentata in un elegante DVD-PACK, si avvale di due autorevoli prefazioni: una di Mons. Pierangelo Sequeri e l'altra a cura della dottoressa Elena Lea Bartolini De Angeli, docente di Giudaismo ed Ermeneutica ebraica presso la Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale (ISSR-MI) e presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca.

È una proposta elegante e ricca di contenuti, di grande interesse artistico e spirituale, capace di avvicinare alla fede. Un'opera da ascoltare e da proporre in forma di *recital* e concerti.



## *Sotto il suo materno sguardo*



Victor Navajas  
(Quilmes - Argentina)



Filippo e Maria Caruso  
(Pesce - IS)



Milena Villani  
(Nocera Superiore - SA)



Roberto e Gerardina Cerrato  
(San Valentino Torio - SA)



Vincenzo e Marianna Giaccoli  
(Nocera Inferiore - SA)

# EVENTI ESTIVI NELLA NOSTRA FAMIGLIA...

*a cura di Anna Agnese Pignataro*

## A GUADALAJARA (Messico) RICORDATI I CINQUE ANNI DELL'APERTURA DELLA CASA HOGAR "Maria Consiglia Addatis"

2008 - 14 giugno - 2013



Agradecemos al Dios de la vida por celebrar el gran acontecimiento de los cinco años de la Casa Hogar Madre Consejo Addatis.

Dios se sigue manifestando en los más pequeños y hace grande maravillas en ellos. Quiero compartirle mi experiencia de educadora en la Casa Hogar. Dios me ha permitido gozar, disfrutar y ver crecer a cada una de las niñas en su proceso de formación. Me llena de alegría ver como van descubriendo y apropiándose de sus dones, creatividad y confianza en ellas mismas.

Juntas vamos sintiendo y conociendo el amor de Dios y de la Virgen María, admiro al estar

junto a ellas, cuando hacen su tarea y empezar a leer sus primeras letras, su rostro lleno de alegría. Me encanta su espontaneidad, ternura y docilidad al expresar lo que sienten y piensan. Esto ha permitido que estas pequeñas lleguen a tener una estabilidad en la Casa Hogar, conozcan y se apropien de los valores, adquieran hábitos de disciplina y reconocer y encarnar sus sentimientos. Dios todo lo que da, lo devuelve en cada una de estas pequeñas al disfrutar su crecimiento humano y espiritual. Pidamos al Señor que la pequeña semilla que Dios ha plantado en cada una de estas pequeñas llegue a dar fruto para ellas, su familia, la sociedad y la Iglesia.

Gracias Señor por tu gran bondad que se ha manifestado en los bienhechores, colaboradores, hermanas y novicias en estos cinco años de servicio, crecimiento, aprendizaje y bendiciones.

*Hermana Ana Rosa Rubio*

Guadalajara (Messico), 14 Giugno 2013







### **Traduzione in italiano:**

Ringraziamo il Dio della vita per la ricorrenza del grande evento che segna i cinque anni dell'apertura della "Casa Hogar Madre Maria Consiglia Addatis".

Dio si manifesta nei piccoli e fa grandi meraviglie in essi. Desidero condividere la mia esperienza di educatrice nella Casa Hogar. Dio mi ha dato la gioia di seguire e veder crescere ogni bambina nel suo processo di formazione. Mi rallegro nel constatare come ognuna di loro scopre e riconosce i doni ricevuti che esprimono nella creatività e nella fiducia in se stesse. Insieme sentiamo e scopriamo l'amore di Dio e della Vergine Maria. Mi piace stare con loro, seguirle mentre svolgono i compiti scolastici e iniziano a leggere per la prima volta, il loro volto è pieno di gioia. Mi incantano la loro spontaneità, la loro tenerezza e docilità nell'esprimere i loro sentimenti e ciò che pensano. Questo sta a significare che le bambine hanno trovato un equilibrio personale e una stabilità nella Casa Hogar, conoscendosi e appropriandosi dei loro valori, acquistando le abitudini della disciplina, riconoscendo e affrontando i loro sentimenti. Dio ciò che dà, lo

devolve in ciascuna di queste bambine alla loro crescita umana e spirituale. Chiediamo al Signore che il piccolo seme che Dio ha piantato in ognuna di loro porti frutto per se stesse, la loro famiglia, la società e la Chiesa. Grazie, Signore, per la tua bontà che si è manifestata attraverso i benefattori, i collaboratori, le Sorelle e novizie in questi cinque anni di servizio, di crescita, apprendistato e benedizioni.

*Hermana Ana Rosa Rubio*

Guadalajara (Messico), 14 Giugno 2013



## A RUTENG - FLORES (Indonesia) INGRESSO DI NUOVE GIOVANI



Il 19 Giugno 2013, festa di S. Giuliana Falconieri, nella comunità "SS.ma Vergine di Guadalupe", le dieci aspiranti, dopo un anno di esperienza, sono passate in Postulantato. L'ingresso in questa seconda tappa di formazione è stato preceduto da un Ritiro di tre giorni di preparazione tenuto dal Verbita Padre Raimondo. Durante la celebrazione della Parola è stato loro consegnato il Crocifisso, come segno di vita cristiana e avvio alla sequela di Cristo.

*Hermana Guadalupe Cabello Díaz*  
Ruteng - Flores (Indonesia)

## NONA GIORNATA NAZIONALE DELLA FAMIGLIA DEI SERVI UNI. FA. SI Montesenario (FI) 7 luglio 2013

### Insieme sul monte a 50 anni dall'inizio del Concilio Vaticano II

Anche quest'anno la Famiglia dei Servi in Italia (UNI.FA.S.I) si è dato appuntamento a Montesenario (FI) nella prima domenica di luglio. Il tema di quest'anno era: "Insieme sul Monte a 50 anni dall'inizio del Concilio Vaticano II". I vari gruppi, provenienti da tutta Italia, sono stati cordialmente accolti dal Priore della comunità, padre Hubert M. Moons, e dai confratelli presenti.

Come da programma, alle ore 10.00, è stata aperta la seduta con la preghiera.

Interessante l'intervento di P. Hubert che ha ripercorso attraverso la Cronaca del Convento di Montesenario, la vita dei frati e gli avvenimenti più significativi che si sono succeduti in questi 50 anni, dall'inizio del Concilio Vaticano II ad oggi.

Fraternamente ci ha esortati a vivere i valori del Concilio ponendoci in ascolto delle sfide che il mondo di oggi ci pone.

P. Angel M. Ruiz Garnica, priore generale, porgendoci il saluto ha sottolineato il valore della comunione e della collaborazione tra noi per crescere e per sentirci sempre più un'unica Famiglia. È stata la volta dei vari gruppi che presentandosi hanno fatto una breve comunicazione sui momenti più significativi da essi vissuti durante l'anno.

Con l'ossequio mariano si è concluso il primo momento dell'incontro.

Nel secondo momento della mattinata, la teologa Marinella Perroni ha svolto il tema:

*"I laici dopo il Concilio Vaticano II".*





Ha sottolineato la presenza e il contributo delle donne al Concilio. Fu il Cardinale di Bruxelles, Léon-Joseph Suenens, a perorare l'ingresso delle donne al Vaticano quando si rivolse ai 2.500 vescovi, con la domanda provocatoria: *"Dov'è l'altra metà della Chiesa?"*

L'8 settembre 1964, all'inizio della terza sessione Paolo VI annuncia la presenza di alcune donne uditrici e tra esse la prima ad entrare nell'aula è la francese Marie-Louise Monnet. Nella terza e quarta sessione, le donne chiamate saranno 23 in tutto: 10 religiose e 13 laiche. Tra queste ricordiamo con affetto l'australiana Rosemary Goldie, conosciuta personalmente, segretaria esecutiva del Comitato permanente dei congressi internazionali per l'apostolato dei laici, e l'italiana Alda Miceli, presidente del Centro Italiano femminile. A queste si aggiungono una ventina di esperte tra le quali l'economista Barbara Ward e la pacifista Eileen Egan.

Il contributo delle donne è notevole quando entrano a far parte delle commissioni dove si discutono gli schemi preparatori dei documenti conciliari, in particolare in quella per la *"Gaudium et spes"*. E inoltre una delle con-

quiste fondamentali del Concilio per le donne è l'accesso agli studi teologici, perché significa che la storia della Chiesa comincia ad essere raccontata anche dalle donne, che con la loro sensibilità la interpretano e la narrano.

Quest'anno il pranzo ha assunto una nota più familiare. C'è stata la condivisione di quanto ognuno aveva portato da casa.

Una varietà e abbondanza di cibo da soddisfare tutti i gusti e i palati.

Nel primo pomeriggio, verso le 14,30, il priore della provincia "SS.ma Annunziata", Padre Sergio M. Ziliani, ha presentato una sintesi sulla vita di sant'Antonio M. Pucci, nel 50° anniversario della beatificazione.

Alle ore 15.30, con la celebrazione eucaristica presieduta dal priore generale si è conclusa questa giornata fraterna di Famiglia.

È sempre piacevole incontrarsi, si rinsaldano i legami di amicizia e di appartenenza spirituale, anche se costa sacrificio soprattutto per il viaggio che a volte diventa faticoso, come è successo a noi quest'anno, con un autista poco pratico che ci ha fatto tenere il fiato sospeso fino all'arrivo a Montesenario, dove siamo arrivati nella tarda mattinata.

## ESERCIZI SPIRITUALI A PESCHE (IS)

11 - 17 agosto 2013

Dall'11 al 17 agosto 2013, assieme alla consorella suor M. Bernardetta Petrollini, ho partecipato al Corso di Esercizi Spirituali avuto luogo a Pesche (IS) nella Casa delle *Suore dell'Immacolata di Santa Chiara*.

Una struttura creata per ricevere Incontri e Corsi di Esercizi Spirituali, immersa nel verde e nel silenzio, accogliente e riposante.

Quest'anno ha condotto il Corso *P. Giuseppe M. Galassi*, un nostro confratello Servo di Maria, della Comunità di Prata Sannita (BN) che ha trattato il tema: *"Con Maria perfetta discepola del Figlio"*.

Le partecipanti, eravamo 23, appartenenti ad otto Famiglie religiose, provenienti da diverse parti d'Italia. Si è creato subito tra noi un clima molto fraterno e gioioso.



**Il Relatore, ha introdotto il Corso con queste cinque premesse:**

### **1. Che cosa sono gli Esercizi Spirituali?**

*Non sono un Corso di aggiornamento e neanche un Corso di studio, ma una forte esperienza di Dio; ascolto della Sua Parola e apertura all'azione dello Spirito santo.*

### **2. A che cosa servono gli Esercizi Spirituali?**

*Servono a darci la capacità di liberare il nostro cuore dalle rabbie, dalle delusioni, dalle ingiustizie, dai cattivi consigli, per riportare il cuore al primo amore, purificato, liberato e convertito.*

### **3. Chi cerco?**

*Cerco il Signore o me stessa? Devo ritornare a casa rinnovata, piena di gioia, libera per amare Dio e i fratelli.*

### **4. Come vivere gli Esercizi Spirituali?**

*Devo essere predisposta ad ascoltare il Maestro interiore, dimenticando il passato e valorizzando l'oggi salvifico della mia vita, come il mattino di Pasqua, il giorno della mia risurrezione.*

### **5. I mezzi degli Esercizi Spirituali.**

*Fedeltà all'orario stabilito, clima di silenzio.*

Con questi punti ben chiari, abbiamo vissuto questi giorni di grazia con serietà e serenità.

*A. P.*



## ELETTO IL NUOVO PRIORE GENERALE DEI SERVI DI MARIA

**Pietralba (BZ), 21 settembre 2013**

Sabato 21 settembre 2013, nel *Capitolo Generale dell'Ordine dei Servi di Maria*, celebratosi nel convento di *Pietralba (Bolzano) dal 13 settembre al 2 ottobre 2013*, è stato eletto nuovo Priore Generale **fr. Gottfried M. Wolff**, nato il 2 aprile 1958 a Bayreuth, Bayern (Bamberg), Deutschland, Priore Provinciale della Provincia Tirolese.

Dopo il giuramento, il neo-eletto, si rivolge ai presenti con queste parole:

*"In questa occasione, di fronte alle grandi parole e alle cose fatte, voglio solamente dirvi una piccola cosa, che non è tutto quello che vorrei dire. Io prometto di mettermi, con tutte le possibilità della mia persona, ma anche con tutte le mie debolezze e i miei peccati, a servizio di voi. E vi prego che anche voi mi siate vicino in questi sei anni che insieme come frati Servi di Maria abbiamo davanti. Per il nostro Ordine, per Maria che in un certo senso è la fondatrice del nostro Ordine: che possiamo lavorare insieme per Maria, per il nostro Ordine e per la Chiesa".*



Formuliamo al nuovo Priore Generale, i più vivi auguri per un servizio sereno e fecondo, assicurandogli la nostra preghiera. Affidiamo alla Vergine Maria la sua persona e l'intero Ordine. Ringraziamo fr. Angel M. Ruiz Garnica che per due mandati si è generosamente prodigato per l'intera famiglia servitana.

*La Redazione*



**dott.ssa Anna Maria Spera**

Via R. Vitolo n. 36 - 84014 Nocera Inferiore (SA)  
tel: 0815175052 cell: 3336587040 - email: annamariaspera@hotmail.it



## La Mononucleosi

**C**ari lettori, in questo numero ho deciso di parlarvi della Mononucleosi, un'infezione virale nota anche come "malattia del bacio" perché tipicamente si trasmette con il bacio appunto - più precisamente con la saliva - quindi anche usando tazzine da caffè o bicchieri non perfettamente puliti contaminati da saliva di soggetti infetti. Quest'infezione è molto diffusa anche se spesso resta misconosciuta perché nei soggetti immunocompetenti (cioè con funzione immunitaria conservata) la sintomatologia è solitamente LIEVE.

La mononucleosi, come anticipato, è sostenuta dall'Epstein Barr Virus (EBV) che infetta la cellula ospite integrando il proprio genoma così da "immortalizzarla" (cioè consentirne la proliferazione perenne). Il bersaglio principale di EBV è rappresentato dai linfociti B, che sono la sede principale di replicazione virale. La principale via di trasmissione è rappresentata dalle particelle di flugge salivare: il virus, dal tessuto linfoide orofaringeo si porta ai linfonodi collettori e quindi nel circolo venoso così da distribuirsi a tutto l'organismo. Sul piano clinico distinguiamo tre momenti fondamentali dopo il contagio:

**1)** l'incubazione che dura 1-2 mesi nell'adulto e 1-2 settimane nel bambino durante la quale si hanno attiva replicazione virale e distribuzione attraverso il sistema linforeticolare;

**2)** l'esordio (fase acuta) che nei casi conclamati (tipicamente nei soggetti immunodepressi) si manifesta con la triade classica "febbre, cefalea e malessere"; petecchie in corrispondenza del punto di congiunzione tra palato duro e molle; tumefazione linfoghiandolare laterocervicale con linfonodi di consistenza duro-elastica, mobili e dolenti alla palpazione ricoperti da cute sana; epato-splenomegalia significativa; eritema maculopapuloso diffuso. Durante questa fase acuta

si positivizzano gradualmente gli antigeni precoce, capsidico e nucleare, utili ai fini diagnostici e si evidenziano linfo-monocitosi oltre alla comparsa di mononucleati atipici;

**3)** risoluzione graduale con sieroconversione (cioè comparsa di risposta immunitaria specifica) e attivazione policlonale di linfociti B (anticorpi eterofili che alla reazione di Paul Bunnell agglutinano emazie di montone, emolizzano quelle di bue e non correlano con la gravità dell'infezione).

**4)** Raramente può aversi una cronicizzazione nota come "sindrome da affaticamento cronico". Riassumendo la tempistica dell'infezione è così schematizzata:

- febbre e faringotonsillite per 10 giorni;
- linfadenomegalia per 2-3 settimane;
- splenomegalia per 1-3 mesi.

Questa infezione deve essere posta in diagnosi differenziale con la sindrome mononucleosica da Citomegalovirus e le sindromi linfoghiandolari da toxoplasma (dove però la reazione di Paul Bunnell è negativa), la leucemia acuta (in cui sarà dirimente la biopsia midollare), la rosolia (eseguire il ru-beotest!).

La prognosi è buona nelle forme non complicate. Le complicanze più temibili sono a carico del Sistema Nervoso (sindrome di Guellain Barrè) e di quello ematico (anemia emolitica autoimmune, sindrome da agglutinine fredde e porpora piastrinopenica e piastrinopatica). La terapia specifica non è prevista, vengono impiegati solo farmaci sintomatici (antipiretici per la febbre, cortisonici in caso di faringotonsillite severa). Le complicanze vanno gestite in ambiente ospedaliero (con plasmaferesi in caso di Guellain Barrè syndrome e tracheotomia in caso di grave compromissione respiratoria). È preferibile, per prevenire l'infezione, chiedere sempre il materiale monouso al bar (bicchieri di carta). ■

La **Redazione** è lieta offrire uno *spazio amico* a quanti desiderano comunicare i loro sentimenti e pensieri attraverso *lettere, poesie, disegni* o altro. In questo numero diamo la parola alla **Prof.ssa Maria Bonfiglio** che ci presenta la Seconda Sosta ecclesiale nella Diocesi di Nocera Inferiore-Sarno e alla **Redazione** che porge gli auguri a Mons. Salvatore Visco, eletto Arcivescovo di Capua.

## SPALANCIAMO LA PORTA A CRISTO

Seconda Sosta ecclesiale - 17 giugno 2013

**Diocesi di Nocera Inferiore-Sarno**

L'accoglienza: il volto credibile della Chiesa.

Il 17 giugno 2013, alle ore 19,30, presso il complesso parrocchiale Santa Maria Maggiore di Nocera Superiore (SA), la Chiesa diocesana di Nocera Inferiore-Sarno ha vissuto la sua *seconda sosta ecclesiale*, voluta dal suo vescovo, mons. Giuseppe Giudice e imperniata sul tema: *l'accoglienza*, con un relatore di grande carisma, il vescovo di Alghero-Bosa, mons. Mauro Maria Morfino (nella foto).

È stata molto profonda la sua meditazione, seguita con grande attenzione da tanti fedeli presenti. Mons. Morfino è riuscito, facendo anche riferimento ad alcuni passi della Bibbia, a spiegare il vero significato dell'accogliere e a far riflettere tutti.

*"Accoglienza è prendersi cura dell'uomo con misericordia - ha detto - perché Dio è sempre pronto ad amarci, anche quando lo tradiamo, perché Egli sa che l'uomo non è capace di fedeltà".*

Dall'analisi è emerso che, nonostante i nostri limiti, Dio è sempre disposto ad accogliere, a stabilire una comunicazione, perché, amandoci, è sempre pronto a proteggerci, ad acco-



glierci così come siamo, sue creature. Un'espressione che mi ha molto colpita è stata: *"Se non c'è compassione non c'è Chiesa"*.

La Chiesa, dunque, sull'esempio di Gesù, deve aprirsi a tutti, dev'essere accogliente ed è tale, quando vive nella gratuità, quando sa donarsi ed essere prossimo. Mons. Mauro Maria Morfino si è soffermato sulle caratteristiche della Chiesa accogliente: *credibilità, affidabilità, coerenza*, le quali devono essere le caratteristiche di ogni cristiano, testimone del Vangelo nel quotidiano. "Gesù è accogliente in modo convincente - ha incalzato Mons. Morfino - perché la credibilità è il suo punto di forza.

Ciò che convinceva non erano le belle parole, ma la profonda coerenza tra ciò che Gesù viveva e ciò che annunciava. "Al cristiano è chiesto di dare testimonianza e di riscoprire il messaggio del Vangelo, di farlo entrare costantemente nella vita quotidiana, per cui penso che ci sia ancora tanto da fare per realizzare un impegno così concreto.

La solidarietà, l'accoglienza, l'attenzione verso chi ha bi-

sogno aiutano, tuttavia, a far crescere nella comunità la dimensione della gratuità. Non basta dire di aver fede e di essere cristiani, bisogna dare testimonianza; stare in un atteggiamento di accoglienza e di apertura verso l'altro. Ecco perché la fede senza fare il bene non è vera fede. Noi cristiani, in quanto tali, non possiamo vivere senza fare il bene e dobbiamo farlo nell'assoluta gratuità. Mai porre al centro noi stessi, ma operare come Cristo che accoglie tutti indistintamente, quindi uscire da noi stessi per farci prossimi agli altri.

Un bell'esempio di accoglienza nella nostra Diocesi è il centro "Il buon Samaritano" di don Ciro Galisi, che ospita 47 bambini; è una comunità viva che crede nell'accoglienza, nell'aprire le braccia e il cuore a chi ha bisogno. Don Ciro Galisi conosce tutti i bambini che ospita, sa i problemi di ognuno, "porta addosso l'odore delle pecore" come direbbe Papa Francesco. Il suo esempio è stato fondamentale, perché ha spinto tanti volontari a seguirlo: c'è stata una "conversione del cuore".

Don Ciro considera questa splendida iniziativa una divina avventura e, confidando nella Provvidenza, si appresta ad intraprendere anche l'avventura di una casa-famiglia con bambini da 0 a 6 anni. Il percorso dell'accoglienza deve diventare un percorso esistenziale di ognuno di noi, percorso di fede che diventa concreta, quando la viviamo nel quotidiano.

*"Chi accoglie colui che io manderò, accoglie me; chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato"* (Mc 9,37).

Questo è il messaggio di Gesù, Maestro dell'accoglienza, Samaritano dell'umanità. Il nostro vescovo, mons. Giuseppe Giudice ha ringraziato gli intervenuti e ha ribadito un concetto "coerente": *"Non esiste accoglienza orizzontale (tra di noi) senza accoglienza verticale, che è accoglienza di Dio nella propria vita"*.

Maria Bonfiglio  
Nocera Inferiore - SA

## ARCIVESCOVO SALVATORE VISCO

29 giugno 2013

### Ingresso nella Cattedrale di Capua



*Carissimo Arcivescovo,*  
ci congratuliamo per la Sua nomina ad Arcivescovo di Capua, desideriamo esprimerLe la nostra riconoscenza per l'affetto e la stima che ha nutrito verso la nostra Famiglia religiosa e soprattutto verso la comunità che vive in Isernia. Continuiamo a volerLe bene e La seguiremo con la preghiera perché possa continuare ad essere un "buon Padre e Pastore", secondo il cuore di Dio e possa attuare il suo programma episcopale: "Amare Dio, Amare tutti, Amare sempre... vivere le virtù umane dell'onestà, della tolleranza, del rispetto della persona e della legalità, trovando il necessario equilibrio tra il parlare e il tacere, il silenzio e la parola".

*La Redazione*



## Suor M. Filippa di San Luigi

(Luigina De Negri)  
1862 - 1943

L'anno del Signore 1943 il 31 agosto morì Luigina De Negri in religione suor m. Filippa di San Luigi, figlia dei furono Giuseppe e Giuseppina Migone nata a Genova il 2 febbraio 1862.

Entrò in religione il 27 dicembre 1890. Indossò l'abito religioso il 23 aprile 1895 e professò il 20 ottobre 1898.

Fu maestra delle novizie e poi superiora nella casa d'Isernia. Dopo passò alla casa di Napoli. Fu osservante della Regola, amante del lavoro, adempì con esattezza ogni suo dovere ed all'età di anni 81 rese l'anima a Dio. È sepolta nel camposanto di Nocera Superiore (Sa).

*(Cfr Il Registro delle Religiose defunte della Congregazione, 1985 (marzo) - 199, pp 25-26)*

## Suor M. Giacinta di San Raffaele

(Elisabetta Todisco)  
1885-1965

L'anno del Signore 1965 il 22 febbraio lasciava questa vita Todisco Elisabetta dei furono Tommaso e Farella Lucrezia, nata a Bisceglie (Bari) il 14 aprile 1885. Entrò a far parte della nostra famiglia religiosa ansiosa di donarsi tutta al Signore.

Indossò l'abito il 27 giugno 1921 assumendo il nome di Suor M. Giacinta di San Raffaele. Emise i Santi Voti il 21 novembre 1924.

Visse la sua vita religiosa sforzandosi il più possibile di rendersi sempre più degna Sposa di Gesù perché riconoscendo il suo carattere troppo sensibile e incostante si riteneva indegna nei confronti delle consorelle e dell'incomparabile amore di Dio verso di noi.

Fu molto osservante della Regola specie agli atti comuni e sempre pronta a quello che il Signore voleva da lei. Col passare degli anni in età avanzata il Signore la provò con la malattia di mente che in pochi mesi la condusse alla tomba nella casa di cura a Monteoliveto

in Nocera Inferiore (SA) il 22 febbraio 1965 periodo molto rigido col candore della neve, umile come visse fu portata al cimitero di Nocera Inferiore ove fu tumulata e riposa nella pace del Signore.

*(Cfr Il Registro delle Religiose defunte della Congregazione, 1935-1985, pp. 126-127)*



## Suor M. Libera di San Giuseppe

(Giovanna Guerriero)  
1879-1963

L'anno del Signore 1963 il 29 gennaio volava al cielo Guerriero Giovanna dei furono Giovanni e Forte Anna, nata a Pietrastornina (Avellino) il 28 luglio 1879. Il 12 luglio 1891 fu accolta come educanda dalla Madre Fondatrice la quale seguendola, ne constatò le doti e nell'apertura della nuova casa in Isernia (CB) la volle Prefetta delle orfanelle all'età di soli 17 anni, titolo che le durò per tutta la vita.

Adempì il suo ufficio con vero spirito di sacrificio donando tutta se stessa alle bimbe che il Signore, per mano della Madre Fondatrice le aveva affidato e durò nella carica fino al 1930, anno che fu chiamata altrove dall'ubbidienza.

Indossò il Sacro abito il 7 ottobre 1905 e le fu imposto il nome molto significativo di Suor M. Libera di San Giuseppe di cui era sommamente devota. Il 12 agosto 1907 emise i Santi Voti che la rendevano degna sposa di Gesù e Serva della SS. Vergine Addolorata.

In tutta la sua vita e nei vari uffici a lei affidati dall'obbedienza mostrò molta tenacia di carattere e grande spirito di responsabilità, di sacrificio, di carità e di rinuncia di se stessa per il bene altrui.

***Vogliamo ricordare le Consorelle "che ci hanno preceduto nella fede e nella speranza e ci hanno indicato il cammino"***

**(I Macc. 2,51).**

Fu sempre di esempio a tutte per la scrupolosa osservanza anche delle più piccole prescrizioni della Regola, sempre prima agli atti comuni e fu per lunghi anni Superiora della casa di San Potito di Roccapiemonte (SA) dove volò al cielo a raccogliere il premio delle sue virtù all'età di anni 83, mesi 5 e giorni 4.

*(Cfr Il Registro delle Religiose defunte della Congregazione, 1935-1985, pp. 52-53)*



San Potito di Roccapiemonte 1945. Madre Libera, tra le consorelle della comunità e le bambine orfane dell'Istituto.



Il Signor **Gaetano Vicidomini** di Nocera Superiore (SA) ha dedicato, i suoi versi poetici, all'amico **Antonio Medugno**, indefesso lavoratore, amante della campagna e appassionato alla ricerca, alla selezione e alla sperimentazione di nuovi semi e innesti, soprattutto per quanto concerne il pomodoro, il nostro "oro rosso"! Questa passione per la natura e gli animali la sta trasmettendo alle sue nipotine: Maria e Giuseppina Petti che seguono il "nonno maestro" con interesse che insegna loro i segreti e l'amore per la terra e per tutto ciò che richiama le tradizioni del mondo rurale.

Anche la nostra Redazione, fa i più cari auguri alla Famiglia Medugno-Scherzi, alla quale è legata da anni da amicizia, stima e affetto.



### Azienda agricola "Medugno-Scherzi" (di fantasia)

In località "Pareti" / a Nocera Superiore, se vedete, / sta' nu Signore / che fa miracoli co' 'e pummarole. / Con facilità / e senza ostacoli / si trova a creà / 'a mulignana rossa / che pare 'na mela / nu' tanta grossa; / 'a pummarola blu / che pare 'na pruna. / Si rivela / 'a scienza 'e Medugno / 'nda serra 'nserrato, / che stringe nel pugno / un frutto nato. / La sua non è alchimia, / né artificio; / è fantasia / mista a sacrificio. / Il suo regno?: / "'E cocozze 'nda carriola, / di vari colori striate; / poi 'na zucca sola / 'ndo vasetto adagiata. / Gli zampilli nelle vache, / le statue di donzelle, / il sole fra le fresche / come sentinelle. / 'O carretto antico, / 'o cannone arrugginito. / Nu' vi dico / dei maiali il grugnito. / Mille oggetti appesi, / in fila ordinati, / sono vecchi arnesi / dei tempi passati". / Tra ibridi di sperimentazione / nel regno del contadino, / vive la sua passione sognata da bambino.

*Gaetano Vicidomini*

Nocera Superiore (SA), 14 agosto 2012





## Messaggio del nostro vescovo **Mons. Giuseppe Giudice** per l'Anno Scolastico 2013/2014

*“Non chi riempie un sacco,  
ma chi accende un fuoco (Plutarco)”*

**Carissimi Dirigenti, Docenti, Operatori Scolastici, Alunni**, ci prepariamo ad iniziare un nuovo anno scolastico e la Chiesa, esperta in umanità, sempre coinvolta nel discorso educativo, non può far mancare la sua voce e la sua vicinanza. Riprende il tempo della scuola con tutte le prospettive di bene e i problemi che, di anno in anno, appesantiscono il variegato mondo scolastico.

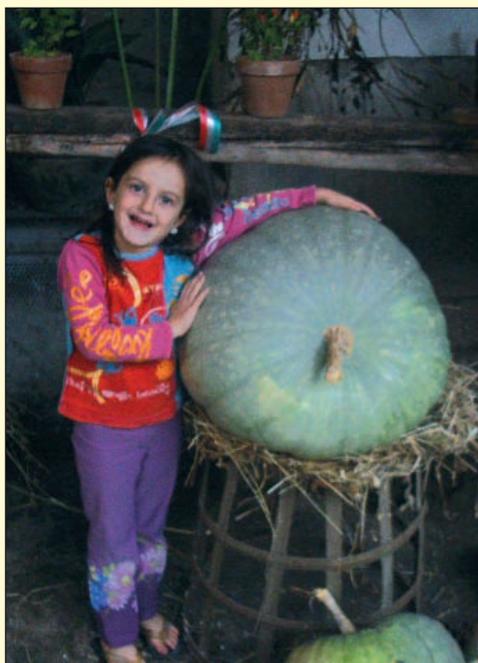
La scuola è gioia per molti, preoccupazione per tanti, fonte di lavoro e di impegno. La scuola è vista come palestra o come azienda, come sala di attesa o come laboratorio del futuro. Noi vogliamo investire sempre di più sulla scuola, nel rispetto delle norme e delle diverse visioni dell'uomo, ben sapendo che con la scuola noi lavoriamo per l'avvenire delle persone e del nostro paese. Dove difetta la cultura, è in crisi l'uomo e la convivenza civile.

Ci può aiutare una bella frase di Plutarco, che ho voluto scegliere come un dono per il nuovo anno. Chi è l'educatore? *“Non chi riempie un sacco, ma chi accende un fuoco”*. Educare non vuol dire riempire un contenitore di nozioni, un sacco di cose, ma accendere il fuoco della ricerca, della novità, della sapienza, dell'approfondimento, coniugando intelligentemente la libertà e la responsabilità di ognuno. Sì, accendere un fuoco, una passione, una vocazione, che darà nel tempo i suoi frutti. Dietro alle grandi realizzazioni, ai sogni, c'è sempre la passione educativa di qualcuno che per il sogno ha speso la vita. Questa passione oggi manca; questo fuoco bisogna riaccendere perché, appassionati dell'umano e del divino, ognuno diventi testimone del fuoco, che sempre ci portiamo dentro, fuoco che è amore e sapienza.

Con questo fuoco, da riaccendere ed alimentare quotidianamente, sicuramente l'anno scolastico sarà meno freddo.

Vi accompagno e vi benedico.

+Giuseppe Giudice, vescovo  
2 settembre 2013



# GLI AMICI CHE CI HANNO LASCIATO



**Ernesto Coppola**  
1975-2013

*Amavi la vita e i tuoi cari,  
e come una quercia, legata alla terra,  
ne custodivi le radici...  
All'aurora di un nuovo giorno,  
in silenzio, hai unito le tue sofferenze  
alla Passione di Gesù e ti sei addormentato  
nelle braccia del Padre della Vita!*

**I tuoi cari**

A trenta giorni dalla tua "nascita al Cielo", CARO ERNESTO, ci ritroviamo di nuovo tutti insieme a pregare perché il Signore misericordioso ti accolga tra le sue braccia.

San Paolo dice: *"Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, mi è rimasta la fede"*. La FEDE, la SPERANZA della guarigione che mai ti hanno abbandonato anche nei momenti più difficili e dolorosi della tua giovane vita. Hai accettato con serena rassegnazione interventi devastanti sul tuo corpo, eppure mai ti sei lamentato, anzi hai dato coraggio a chi ti è stato accanto.

La tua giovane vita è stata potata come una pianta ancora verde, e tu hai saputo affrontare la sofferenza con una speranza che mai si è affievolita.

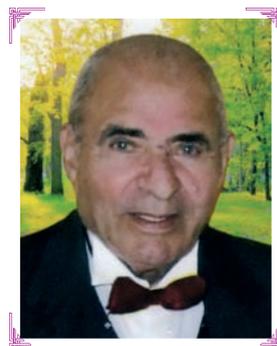
Il vuoto che hai lasciato nella tua casa e nel cuore di chi ti ha voluto bene è immenso, per questo chiediamo a te di pregare in modo speciale per la tua mamma e per tutta la tua famiglia, veglia sui tuoi nipotini e su quanti hanno avuto la gioia di conoscerti.

Ora certamente stai godendo della vita eterna insieme a tutti i tuoi cari che ti hanno preceduto, soprattutto il tuo papà che aveva un cuore buono proprio come te.

Restaci accanto, ERNESTINO CARO, non farci mancare il tuo amore e le cose belle che hai seminato nel corso della tua vita.

*Lella Del Sorbo*

Nocera Superiore (SA), 11 Luglio 2013



**Domenico Fabbricatore**  
1929 -2013

*Tutta una vita a sostenerci,  
a darci gioia, felicità, allegria.  
Tutta una vita a farci ridere,  
poi un giorno ci hai fatto piangere.  
Ma chi ti ama ha ritrovato subito il sorriso,  
pensando alle risate  
che stai regalando in Paradiso.  
Minicuccio 'O Quaranta,  
fratello, marito, padre, nonno.  
Per tutti e per sempre un amico.*



**Giovannina Senatore**  
2013

*Non sei vissuta invano:  
col tuo sorriso, col tuo amore  
con la tua forza sei stata  
per noi fonte di grandi insegnamenti:  
l'amore per il prossimo, la gioia di vivere  
e di apprezzare le piccole cose.  
Grazie mamma e grazie a te Gesù  
che ci hai dato questa grande mamma.  
Ora custodiscila tu, te l'affidiamo.*

*Ciao mamma.*

**I tuoi cari figli**



**Gerardo Ferrentino**  
1946-2013

*Dall'alto dei giardini celesti  
continua a coltivare i nostri cuori  
come hai fatto  
tutti i giorni della tua vita.*  
**I tuoi cari**



**Giovanni Di Domenico**  
1942-2013

*Tu che tanto ci amasti in vita,  
veglia su di noi e guidaci  
perché possiamo percorrere  
con te la vita dell'onestà  
e della bontà.*

Ogni mese in tutte le  
Comunità della Congregazione  
si celebra una S. Messa per le  
Consorelle, familiari, amici  
e benefattori defunti.  
(Cost. 34/b)



**Camillo Falcone**  
1916-2013

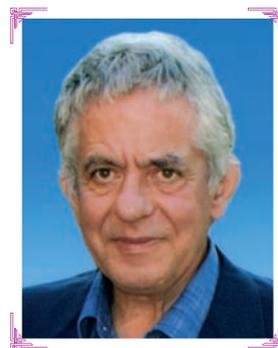
I morti non sono assenti,  
sono solo invisibili.  
Essi tengono i loro occhi  
pieni di luce  
dentro i nostri occhi  
pieni di lacrime.  
**(Sant'Agostino)**

*Caro Papà, caro Nonno,  
vivremo nel tuo ricordo  
confortati dal tuo esempio  
di sposo fedele, padre attento  
e premuroso, lavoratore  
instancabile,  
cittadino onesto.*



**Filomena Scognamiglio**  
1923-2013

*In Dio tutto vive  
e chi ritorna a Lui  
continua a far parte  
della famiglia.*  
**San Girolamo**



**Antonio Falcone**  
1955- 2012

*Se conoscessi il mistero  
immenso dove ora vivo,  
questi orizzonti senza fine,  
questa luce che tutto investe  
e tutto penetra, non piangeresti,  
se mi ami!*

*Sono ormai assorbito  
nell'incanto di Dio  
nella sua sconfinata bellezza!  
Le cose di un tempo  
sono così piccole al confronto!  
Mi è rimasto l'amore di te,  
una tenerezza dilatata  
nel tempo che tu neppure  
immagini.*

*Vivo in una gioia purissima.  
Nelle angustie del tempo  
pensa a questa casa ove un  
giorno saremo uniti oltre la morte  
dissetati dalla Fonte inestinguibile  
della gioia e dell'Amore infinito.  
Non piangere, se veramente  
mi ami!*  
**(Sant'Agostino)**



# Grazie...

*Ai Soci e Collaboratori  
delle nostre Opere Missionarie*

**Casa del Fanciullo "Goccia d'amore  
Emilia Pasqualina Addatis",  
Ezpeleta (Argentina)**

**Casa Hogar "Maria Consiglia Addatis",  
Guadalajara (Messico)**

(luglio-settembre 2013)

## \* **Concetta Villani (coordinatrice-Nocera Sup.)**

**Da Cava de' Tirreni:** Lambiase Lucio. **Da Nocera Superiore:** Buccino Anna, Canale Antonietta, Canale Rosanna, Cantarella Anna Maria, Cioffi Maria, Fornaro Francesca, Fornaro Teresa, Genco Michele e Laura, Iannone Maria, Liace Vito e Maria Rosaria, Petti Gabriele e Lucia, Rubino Antonietta, Ruggiero Giuseppina, Stanzione Franco ed Elvira, Stanzione Luisa, Stanzione Rosa ved. Battipaglia, Stanzione Carolina, Stanzione Clelia, Santoro Lucia, Trotta Giuseppe, Villani Anna Maria, Villani Pasquale e Anna. **Da Nocera Inferiore:** Capaldo Sabatino e Teresa. **Da Pagani:** Rinaldo Patrizia, Rubino Teresa, Stanzione Clelia. **Da Castel San Giorgio:** De Prisco Gennaro. **Da S. Egidio di Monte Albino:** Rubino Anna, Manzo Anna, Manzo Stefania. **Da Angri:** Stanzione Rosetta.

## \* **Concetta Villani (coordinatrice della chiesa cimiteriale, Nocera Sup.)**

**Da Nocera Superiore:** Avino Antonio e Maria, Battipaglia Felicetta, Di Mauro Rosanna, Esposito Roberto, Fiumara Maria ved. Ruggiero, Granato Annunziata, Marrafino Lucia, Palumbo Clelia, Santucci Clementina, Villani Michela. **Da Castel San**

**Giorgio:** Amabile Michela, Avalone Raffaella, Calabrese Luigia.

**Da Nocera Inferiore:** Califano Don Pietro, De Prisco Lucia.

## \* **Margherita Attanasio (coordinatrice-Nocera Sup.)**

**Da Cava de' Tirreni:** Bianco Giuseppina, Rossi Paola. **Da Ercolano (NA):** Limoncelli Carolina. **Da Nocera Superiore:** Apicella Carmine, Attanasio Carmela, Attanasio Gerarda, Avagliano Carmela, Barbato Rosalba, Bevilacqua Carolina, Bevilacqua Luisa, Calabrese Ada, Califano Vitaliano Maria, Canale Anna, Canale Filomena, Canale Franca Petti, Caputo Leonilde, Caputo (Nunziatina) Maria, Carezzi Germana, Carrieri Enza, Carrieri Maria, Caruso Antonietta, Cicalese Antonella, Cicalese Maria, Cuofano Regina, D'Acunzi Giovanni, Famiglia D'Ambrosi-Attanasio (Andrea, Anna Maria, Aureliano, Francesco), Desiderio Alfonso e Marilena, Della Porta Giovanni, Di Lauro Vitaliano Rosa, Ferrentino Giulia, Foglia Iva, Guarnaccia Tina, Guarnaccia Veronica, Limoncelli Maria, Marinari Rosalba, Murante Giovanna, Nenna Cira, Nizza Angela, Palmieri Rosaria, Palumbo Felicetta, Palumbo Rosa, Petti Giuseppina Ruggiero, Petti Lucia, Petti (Ines) Teresa, Salzano Serafina, Saviello Lanzetta Cecilia, Senatore Assunta, Scola Clelia, Tanagro Olga, Trocchia Gerardo, Trocchia Maria, Vassalluzzo Domenico, Villa Anna Ruotolo. **Da Nocera Inferiore:** De Maio Fortunata. **Da Roccapiemonte:** Esposito Ferraioli Maria, Limoncelli Pina. **Da Castel San Giorgio:** Petti Maria Rosaria Delfino. **Da Pagani:** Amendola Assunta, Desiderio Gerardo. **Da Angri:** Famiglia Attanasio-Montella (Caterina, Raffaele, Valeriano, Lucia), Iozzino Maria-elisa. **Da Salerno:** Gionardelli

Giovanna, Reale Maria Luigia, Santonicola Camilla, Santoro Rosa. **Da Sarno:** Crescenzo Alfonso e Falciano Anna. **Da Tivoli (RM):** Rimaldi Bevilacqua Rita. **Da Roma:** Andrea Bevilacqua.

## \* **Madre M. Teresa Pastore (coordinatrice-Roma)**

**Da Roma:** Olivetti Piera ved. Di Lauro, Rizzo Silvana, Bordo Pietro e Loredana, Piermattei Aldo e Giorgio. **Da Bisceglie (BT):** Ferrante Carmela e Domenico. **Da Pesche (IS):** Lalli Domenico e Rosa. **Da Bottega Colbordolo (PU):** Fontana Alfonso e Carmen. **Da Nocera Sup. (SA):** Barba Assunta. **Nocera Inf. (SA):** Montalbano Gerardo e Conforti Livia, Bruno Assunta. **Da Chiuduno (BG):** Clemente Tiziana. **Da Ortona (CH):** Potena Enza.

## \* **Suor M. Daniela Trotta (coordinatrice-Isernia)**

**Da Isernia:** Cravelli Lidia, Di Tardo Rosa, Trotta Serafina, Scuola dell'Infanzia "San Pier Celestino". **Da Pesche:** Filossera Felicianna e Fernando, Garofalo Cosmo e Iunco Maria, Santangelo Archenio e Anna. **Da Nocera Inferiore:** Di Maio Alessandro e Giovanna. **Da Firenze:** Partescano Raffaele e Donatella, Vicidomini Giulio e Sabina. **Da Casinina (PS):** Pucci Maria Luisa e Antonella.

## \* **Antonio Legname (coordinatore-Tuttlingen-Möv., Germania)**

**Da Tuttlingen:** Aldinucci Anna, Carai Pietro, Cravotta Giuseppa, Di Muro Alfonso e Maria, Ferri Luigi e Maria, Gobelli Ciro, Mancaniello Antonio e Emilia, Mazza Caterina, Mistificato Michele e Marisa, Pesce Rosa, Ricci Gino ed Elisabetta. **Da Fridingen:** Craggiu Mario. **Da Rottweil:** Ca-

gnano Fabio e Anna Lisa, Felice Giuseppe e Francesca, Merico Anna, Trove Rosanna. **Da Müh-leim a D.:** Sposetti Maria.

✱ **Rita Cuofano (coordinatrice-Nocera Sup.)**

**Da Nocera Superiore:** Attanasio Maria, Cuofano Rita, Cuofano Maria Rosaria, D'Acunzi Raffaella, D'Acunzi Francesca, D'Acunzi Gabriella, La Mura Rosa, Nasti Nicolina, Gruppo A.V.C. di Pucciano, Ruggiero Giuseppina. **Da Nocera Inferiore:** Adinolfi Lucia, Granato Anna, Ruggiero Perrino Maria, Sellitti Antonella, Spinelli Maria. **Da Castel san Giorgio:** Castiello Carmelo. **Da Roccapiemonte:** Capozzoli Viviano Rosetta. **Da Mercato San Severino:** Sarno Alfonso.

✱ **P. Antonio M. Cafaro (coordinatore-Napoli)**

**Da Napoli:** Massarelli Giovanni, Pisani Andrea, Bambini del Catechismo della Parrocchia "Santa Maria del Parto", Sannia Giulia.

✱ **P. Attilio M. Carrella (coordinatore-Sieti/Carbonara, SA)**

**Da Curti di Giffoni Valle Piana (SA):** Pergola Maria Rosa e Gruppo "Ancelle di Maria".

✱ **Suor M. Antonietta Marro (coordinatrice-Napoli)**

**Da Isernia:** Paolo Maddalena. **Da Petrella Tifernina:** Prigioniero Carlo e Maria. **Dalla Svizzera:** Di Pinto Mario e Angela, Gruppo Donne di Azione Cattolica, Di Pinto Anna Filomena, Di Pinto Katia.

✱ **Suor M. Renata Marucci (coordinatrice-Isernia)**

**Da Miranda:** Ferrante Antonio e Mariuccia, Ferrante Maria, Maitino Concetta, Maitino Filomena, Narducci Maria Domenica, Pizzi Maria.

## e grazie ancora...

*Per "le offerte" inviate per la Serva di Dio Madre Maria Consiglia Addatis*

*(luglio-settembre 2013)*

Immacolata Rega (Nocera Inf.), Marcello Crovetto (GE), Maria Ferrante (Miranda-IS), Giovanna Zambrano (Portaromana), Nina Montalbano (Nocera Sup.), Comunità di Roma, Ada Caputo Gallo (Ottawa-Canada), Paolina Petti (Portaromana), Maria Palumbo (Mirandola-MO), Gianpaolo e Ornella Ferri (Nocera Sup.), Cinzia Scarano (Pescara), Angelina Ferrante (SA), Maria Lucilla D'Onofrio (Roma), Vincenzo Vicidomini (Nocera Sup.), Maddalena Amato (Nocera Sup.), Suor M. Rosaria Califano (Comunità di Roma), Comunità di Napoli, Annamaria Lodi Buzzalino (GE), Antonietta Milite (Nocera Sup.), Carmela De Falco-Fabbricatore (Nocera Sup.).



### In visita alla Madre Maria Consiglia

Da luglio a settembre 2013, hanno firmato il **Registro dei visitatori**, circa 30 Persone, provenienti da: Nocera Superiore e Inferiore (SA), Roma, Napoli.



**Signore, mirabile nei tuoi santi, glorifica anche in terra la tua Serva Maria Consiglia dello Spirito Santo**

### Giovani Suore in Formazione

Ringraziamo gli amici che sostengono le nostre giovani che si preparano alla vita religiosa in Guadalajara (Messico), in Ezpeleta (Argentina) e in Ruteng-Flores (Indonesia). *Domenico Franco Lalli* (Pesche-IS), Famiglia Villani Concetta.

### XIX SIMPOSIO INTERNAZIONALE MARIOLOGICO

*Liturgia e pietà mariana: a cinquant'anni dalla Sacrosanctum Concilium*

**1-4 ottobre 2013**

**4 ottobre:** Atto Accademico per la consegna della XIII edizione del Premio "René Laurentin Pro Ancilla Domini".

### CAPITOLO GENERALE dei Servi di Maria

**13 settembre - 2 ottobre 2013**  
Pietralba - Bolzano



**Benvenuti  
nella nostra casa!  
[www.smanocera.org](http://www.smanocera.org)**